

«Aristippo, filosofo socratico, quando fu gettato in seguito a naufragio sulle spiagge di Rodi, vedendo disegnate delle figure geometriche, si dice che esclamasse: speriamo bene, vedo vestigia umane!»

Vitruvio, *De Architectura*, Libro IV

Posta la superficie acquatica quale spazio discorsivo tra culture diversificate, la linea di costa diviene, in questi termini, il limite fisico capace di dilatarsi e ritirarsi nel tempo mutando l'intensità di tali contaminazioni al variare di istanze e relazioni. La "linea di costa" rappresenta una soglia capace di assorbire e filtrare tali diversità. Un luogo di accoglienza ma anche di scontri, una chilometrica estensione lineare capace di rapportarsi visivamente con l'orizzonte, un terreno poroso di culture che approdano e di popolazioni insediate. L'architettura di costa, le vestigia umane esclamate da Aristippo, definiscono e presagiscono culture, ponendosi come bordure riconoscibili, paesaggi che anticipano la narrazione di un territorio. Esplorando i suoi possibili significati, le centrali questioni trattate riguardano sia la linea di costa intesa come confine teorico e dispositivo autonomo, sia la legittimazione di questa struttura geografica utopica ("la linea di costa" è, a ben vedere, una costruzione mentale e culturale), come palinsesto di architetture che contribuiscono a plasmarne l'immaginario collettivo di territori che, in quella linea, guardano le loro consuetudini spaziali costruirsi e infrangersi. Il numero 09 della rivista Largo Duomo struttura una riflessione attraverso molteplici traiettorie, o meglio, rotte che inseguono innumerevoli "linee di costa" tra il Tirreno, il Mediterraneo, l'Adriatico, l'Atlantico. La linea di costa è da intendere come un luogo esteso, il cui spessore spaziale rappresenta l'unica variazione e variabile. La segmentazione della sua estensione diviene una sovrastruttura mentale che, in special modo nel Mediterraneo, non tiene conto di una comune contaminazione culturale. Le forme che assumono spazi, luoghi e architetture lungo la linea di costa e i possibili significati attribuiti a questa proiezione geografica, divengono testimonianze tangibili da decifrare ed analizzare. La costruzione di una narrazione quanto più corale seppur composta da molteplici sfumature, si è felicemente dissolta nella grande eterogeneità che i contributi delineano. La pretesa di definire un *fil rouge*, capace di tracciare una continuità tra passato, presente ed immaginario, tra opere costruite e racconti di forme possibili, si sarebbe rivelata una bugia. Al contrario, le "linee" in quanto tali, sono state lasciate libere di fluire nelle direzioni proprie, in modo che tutte contribuissero a raccontare una delle molteplici facce che una linea presuppone. Le ricerche teoriche e progettuali individuano tanti motivi composti da lingue diverse, partenze ed approdi di molti, figure geometriche estranee e al contempo riconoscibili: la "linea di costa" contribuisce alla costruzione di un luogo attivo che diventa, attraverso lo spazio, una lente d'ingrandimento sui modi a disposizione per abitare la terra.

EDITORIALE

La Redazione

Chilometriche estensioni.
Spessori, variazioni e variabili della linea di costa

